

Drei und zwanzigstes Concert  
im Saale des Gewandhauses

Sonntags, am 5<sup>ten</sup> May, 1811.

*Erster Theil.*

\*\*\*\*\*

*Sinfonie*, von Beethoven.

*Scene*, von Righini, gesungen von Dem. *Albert. Campagnoli.*

Berenice, che fai? Muore il tuo bene,  
stupida, e tu non corri? . . . Oh Dio vacilla  
l'incerto passo; un gelido mi scuote  
insolito tremor tutte le vene,  
e a gran pena il suo peso il piè sostiene.  
Dove son? Qual confusa  
folla d'idee tutte funeste adombra  
la mia ragion? Veggo Demetri; il veggo  
che in atto di ferir . . . Fermati! . . . vivi:  
d'Antigono io sarò. Del core ad onta  
volo a giurargli fe: dirò, che l'amo;  
dirò . . . Misera me, s'oscura il giorno!  
Balena il ciel! L'hanno irritato i miei  
meditati spergiri. Ahime! Lasciate  
ch'io soccorra il mio ben, barbari Dei!  
Voi m'impedite, e intanto  
forse un colpo improvviso . . . .  
Ah sarete contenti; eccolo ucciso.

Aspetta, anima bella! ombre compagne  
a Lete andrem. Se non potei salvarti,  
potro fedel . . . . Ma tu mi guardi, e parti!

Non partir, bell' idol mio;  
per quell' onda all' altra sponda  
voglio anch'io passar con te.  
Voglio anch'io . . . .

Me infelice!

Che fingo? Che ragiono?  
Dove rapita sono  
del torrente crudel de' miei martiri?  
Misera Berenice, ah tu deliri!

St II 916